

Spett.le

Provincia di VICENZA**Area Tecnica – Servizio Rifiuti, VIA e VAS**

Palazzo Godi – Nieve

Contrà Gazzolle, n. 1

36100 – Vicenza (VI)

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Spett.le

Consorzio di Bonifica BRENTA

Riva IV Novembre, 15

35013 – Cittadella (PD)

PEC: consorziobrenta@legalmail.it**E p.c.**

Spett. le

Comune di SANDRIGO

Piazza Matteotti, 10

36066 – Sandrigo (VI)

c.a. Signor Sindaco

PEC.: sandrigo.vi@cert.ip-veneto.net

Spett. le

Comune di BRESSANVIDO

Via Roma, 42

36050 – Bressanvido (VI)

c.a. Signor Sindaco

PEC.: comune.bressanvido.vi@pecveneto.it

Oggetto: (PROT.N. GE 2022/0007329) SERVIIO RIFIUTI VIA VAS - PROCEDIMENTO DI VIA - DITTA PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA - PROGETTO TRASFORMAZIONE IRRIGUA DI 780 ETTARI NELLA ZONA VAMPORAZZE - LOCALIZZAZIONE COMUNI DI SANDRIGO E BRESSANVIDO ETC. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI AI SENSI DELL' ART. 27 BIS, COMMA 5, D.LGS 152/2006 E SMI.

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.

Con riferimento alla Vs. lettera prot. GE 2022/0007329 del 21/02/2022, Vi informiamo che nell'area oggetto dell'intervento, sopra richiamato, sono presenti alcuni ns elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazione, in configurazione a conduttori aerei non isolati di competenza territoriale della scrivente Società.

In particolare, l'area in parola è attraversata dai seguenti elettrodotti:

- Linea aerea 132kV "S/E Sandrigo – CP Carmignano" Codice 23.530D1, dal sostegno n. 3C al n.9C
- Linea aerea in doppia terna a 220/132 kV denominata rispettivamente "S/E Vellai – S/E Cittadella cd CP Cavilla e CP Vicenza Monteviale" e "CP Cartigliano – S/E Sandrigo cd CP Marostica", Codice 22.267C1 e 23.780A1, campate dal sostegno n. 174/2 al n. 164/2.

In relazione a quanto descritto nella vostra Relazione Tecnica Generale, allegata alla documentazione progettuale, in merito alla realizzazione di: *“impianti di irrigazione a pioggia, comprendente un’area apri a 780 [ha] in zona Pedemontana nei comuni di Sandrigo e di Bressanvido (VI) e di una Centrale di pompaggio a funzionamento automatico da ubicare in comune di Sandrigo – Foglio 21 – mappale n.36 per l’alimentazione della rete di distribuzione idrica a media pressione attraverso una rete di adduttori dai quali si dipartono i vari rami, con sistema di irrigazione di tipo semifisso, caratterizzato da una rete idraulica fissa sul territorio con la parte terminale collegata a idranti poderali”*, Vi segnaliamo che le costruzioni di manufatti in prossimità di elettrodotti devono necessariamente risultare compatibili con gli stessi e, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze di seguito specificata:

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l’esecuzione e l’esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- **Norma CEI 64-7 e 64-8** contenenti prescrizioni per la realizzazione di impianti elettrici di illuminazione pubblica e similari
- **Norma CEI 50443** Effects of electromagnetic interference on pipelines caused by high voltage a.c. electric traction systems and/or high voltage a.c. power supply system
- **Legge n. 36 del 22 febbraio 2001** [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con **D.P.C.M. 8 luglio 2003** [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Ribadiamo che tutti i nostri elettrodotti sono da ritenersi costantemente in tensione e che operare in vicinanza ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.lgs. n. 81/08 che trascriviamo in calce), in particolare con l’impiego di macchine e mezzi e d’opera (ad esempio gru, autocesti, macchine escavatrici, trivelle, ecc), costituisce pericolo mortale; pertanto, resta inteso che l’esecuzione dei lavori svolti nelle vicinanze dei cavi dovrà avvenire con le modalità operative più adeguate, con tutte le cautele del caso e, eventualmente, con le linee poste fuori servizio ed in sicurezza.

Inoltre, essendo le interferenze suddette determinate tra opere elettriche e condutture, eventualmente inseriti all’interno di tubazioni metalliche, dovranno essere opportunamente verificate le interferenze elettromagnetiche che si genereranno a valle della messa in servizio dei futuri elettrodotti (rif. norme CEI EN 50443 “Effetti delle interferenze elettromagnetiche sulle tubazioni causate da sistemi di trazione elettrica ad alta tensione in corrente alternata e/o da sistemi di alimentazione ad alta tensione in corrente alternata” e CEI 103-6 “Protezione delle linee di telecomunicazione dagli effetti dell’induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto”) e le stesse dovranno essere progettate e costruite nel rispetto delle prescrizioni contenute nei decreti, circolari e normative tecniche di seguito elencate:

Resta inteso che decliniamo fin d’ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile Unità Impianti Camin

UICAM-TPR-A01-2022

Provincia Vicenza – Progetto trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze – Risposta

Copia a UICAM

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.